

Costi dell'energia e bilancio Ue, doppio scontro in Europa di Francesca Basso

Lungo braccio di ferro sulle soluzioni contro il caro prezzi. L'Italia con i Paesi di Visegrad e la Grecia (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 ottobre 2026)



Consiglio europeo

Una fonte diplomatica lo aveva detto alla vigilia: «Questo Consiglio europeo sarà lungo perché i temi in agenda sono delicati e tutti di attualità»: bilancio Ue 2028-2034, competitività e dunque prezzi dell'energia, rapporti con la Cina, allargamento, sostegno all'Ucraina, immigrazione. Questi ultimi due saranno discussi oggi.

Il primo inciampo, che ha fatto rallentare l'agenda e saltare la conferenza stampa in serata, è stata la discussione sugli alti costi dell'energia, o meglio sulle soluzioni per porvi rimedio. Il negoziato su questa parte del testo delle conclusioni si è protratto per tutta la giornata fino a tardi, tenendo di fatto in ostaggio l'intero capitolo dedicato alla competitività europea, che è strutturato su tre filoni: avanzamento dell'agenda «One Europe, One Market» sulla tabella di marcia interistituzionale per far progredire i dossier; energia e squilibri macroeconomici, ovvero come affrontare il disavanzo commerciale con la Cina, discusso dai leader durante il pranzo.

L'Ets, il principale strumento dell'Unione europea per il mercato del carbonio e la riduzione dei gas serra, ha polarizzato la sala. Da una parte l'Italia con i Paesi di Visegrád — Polonia, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia — che ne fanno una questione di sicurezza energetica e ne mettono in discussione il ruolo così come l'Ets2, che dal gennaio 2028 estende il sistema delle quote al riscaldamento degli edifici e ai carburanti per il trasporto stradale. Richieste non accettabili dai Paesi nordici, né da Germania, Olanda e Francia.

Altro tema divisivo, ma era nelle aspettative, è stato il bilancio Ue 2028-2034. Il presidente del Consiglio europeo António Costa presenterà un nuovo documento negoziale nelle prossime settimane. Frugali e Amici della Coesione hanno mantenuto le loro posizioni. Germania, Olanda, Austria, Svezia, Danimarca e Finlandia vogliono tagliare l'ammontare proposto sia dalla Commissione (2 mila miliardi di euro per finanziare le priorità politiche per sette anni) sia dalla presidenza irlandese che ha previsto una sforbiciata dell'8%. E vogliono colpire i fondi per coesione e agricoltura.

Gli Amici della Coesione, 17 Paesi guidati da Italia e Romania, invece vogliono un bilancio all'altezza delle sfide da affrontare. Il cancelliere tedesco Merz ha detto che se si vuole raggiungere un'intesa al Consiglio europeo di dicembre «dovremmo mettere in valigia qualche camicia in più del solito», perché il negoziato sarà lungo. Del resto il presidente francese Macron ha avvertito che «bisogna trovare l'intesa entro l'anno o non ci sarà spazio politico», specie se Le Pen vincerà le presidenziali.

[Crediti CO₂ e sistema ETS dell'Unione Europea: come funziona il mercato delle quote di emissione](#)

[Il Sistema di Scambio delle Emissioni dell'UE \(EU ETS\)](#)

[Portale EU ETS - Italia](#)